



diario economico

della Regione Campania

lunedì 15 giugno 2009

La distanza tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno relativa alla realizzazione di infrastrutture riferita dall'Istituto Tagliacarne e quella dell'Interporto campano che risulta il primo operatore nazionale sono le principali notizie di oggi.

Mezzogiorno Economia

"Il futuro del Sud si gioca sui binari" di Patrizio Mannu (pag. 3)

Intervista a **Ennio Cascetta**, assessore regionale della Campania ai Trasporti e Coordinatore degli assessori ai Trasporti del Sud, sul gap infrastrutturale tra il Mezzogiorno ed il Centro-Nord riferito dall'Istituto Tagliacarne e relativo agli anni dal 2000 al 2007. "E' naturale che il gap aumenti – ha detto **Cascetta** – se in percentuale si investe nel sud rispetto a quanto si faceva prima, scendendo ben al di sotto di quel 30% fissato come obiettivo. E' un errore, però fermarsi ad una considerazione puramente finanziaria. Bisogna, capire che è vero il percorso inverso: ci sono meno soldi perché qui c'è una minore capacità di realizzare progetti di qualità. La Campania, però, ed è sempre Tagliacarne a sancirlo, è in controtendenza, pur in una contrazione generale. Infatti, dal 2000 al 2007 abbiamo creato 20mila posti di lavoro ed il Pil di settore è cresciuto del 15%".

Sull'argomento segnaliamo a pag. 5, un approfondimento a cura di *Patrizio Mannu* dal titolo: **"Infrastrutture, Sud lento. Il Nord ancora più veloce"**.

Mezzogiorno Economia

"Basta che non siano cattedrali nel deserto" di Giuseppe Galasso (pag. 1)

Le statistiche dell'Istituto Tagliacarne confermano il divario esistente in tema di infrastrutture economiche tra Nord e Sud del Paese. E nel settennio 2000 – 2007 mostrano un aggravamento di questo divario. Nel periodo preso in esame, però, ben 33 province meridionali si collocano al di sopra della media nazionale. Tra queste, Napoli fa registrare un buon diciannovesimo posto. Il dato napoletano va sottolineato in quanto la Regione Campania ha prodotto il massimo sforzo proprio nel settore dei trasporti, che rivestono un ruolo "necessario ma non sufficiente" in un più largo sistema di sviluppo economico. Per **Galasso** occorre insistere negli investimenti, sia con risorse regionali che con quelle nazionali, sui trasporti. Coordinando gli interventi a livello interregionale sarà possibile sviluppare ulteriormente un settore strategico per l'economia meridionale.

Mezzogiorno Economia

"Business interporti. Il Sud batte il Nord" di Angelo Lomonaco (pag. 9)

Secondo uno studio realizzato da Kpmg Advisory, l'Interporto campano attiva il maggior giro d'affari rispetto alle altre realtà interportuali del Paese. La struttura di Nola è, infatti, la quarta dopo Verona, Padova e Trento con 5 milioni di tonnellate di merci gestite. E va ancora meglio in termini di volume d'affari. Nel 2007 il valore complessivo è stato di 350 milioni di euro, per il 47% realizzato da operatori del Nord; il 5% da operatori del Centro ed il 49% da operatori localizzati nel Sud. E ciò effettuato quasi totalmente da Interporto Campano che, con oltre 155 milioni (il 45% del volume di affari complessivo), è risultato il primo operatore nazionale.

Mezzogiorno Economia pubblica, alle pagg. 6 e 7, il Rapporto di Confindustria che analizza e suggerisce gli interventi da mettere in atto o completare, con urgenza, per rilanciare l'economia del Mezzogiorno con due articoli: a cura di *Michelangelo Borriello*, "**Trasporti, valvola di sviluppo**" e "**Fondi Ue da spendere meglio**".

Mezzogiorno Economia

"Manifatturiero da record" di *Federico Pirro* (pag. 8)

Pirro analizza in questo articolo il quadro dell'industria manifatturiera e dei trasporti nel Mezzogiorno ed in particolare in Campania. Non mancano comparti in cui il Sud eccelle. La Campania per esempio si segnala per il polo aerospaziale, l'industria dei mezzi di trasporto e quella della componentistica. La vitalità di questi settori può, per **Pirro**, attrarre investimenti e creare posti di lavoro anche in futuro.

Il Mattino

"Stretta record per il credito in Campania." di *Marco Esposito* (Pag. 30)

Riflettori puntati, da parte di Istituzioni, politici, forze economiche e sociali, per il Rapporto annuale sull'economia della Campania che, prodotto da Banca d'Italia, sarà oggi pubblicato. I recenti dati Svimez, che hanno certificato per la nostra regione il peggior risultato nazionale, con una contrazione del Pil pari al -2.08% rispetto alla media nazionale che viaggia intorno al -1%, non lasciano presagire nulla di buono. E la Banca d'Italia oggi fornirà ulteriori cifre, quali ad esempio quelle relative all'occupazione che in Campania è ancora una volta al minimo nazionale, e sul credito alle imprese, dove si registra una tragica frenata, con i prestiti al manifatturiero in calo del 7.3%.